

SCUOLA

IL MESSAGGIO DEL MINISTRO ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

RILANCIARE L'ISTRUZIONE CON TRE PAROLE CHIAVE

«Più chiarezza, libertà organizzativa e meritocrazia per la scuola statale e quella paritaria, entrambe pubbliche».

CARO MONDO DELLA SCUOLA,

aprofitto dell'invito di *Famiglia Cristiana* per rivolgerti un augurio e un saluto in occasione del nuovo anno scolastico.

La domanda che ti rivolgo e che ho fatto innanzitutto a me stessa è: «Sei soddisfatta della scuola di oggi?». La mia risposta è stata: «No, non sono soddisfatta e voglio fare il possibile per migliorare la situazione».

La scuola ha bisogno di cambiare. I miei obiettivi si possono riassumere in tre parole: semplicità, autonomia, merito.

SEMPLICITÀ. Significa chiudere tutti i cantieri lasciati aperti negli anni scorsi, mettere a sistema tutto quanto di positivo è stato fatto dai miei predecessori, a partire da Letizia Moratti e Giuseppe Fioroni: dai nuovi cicli scolastici al recupero dei debiti formativi, alla possibilità di frequentare il biennio di obbligo scolastico anche nel sistema di istruzione e formazione professionale, così che ogni giovane e ogni famiglia possano scegliere la scuola più adatta. Ma semplicità significa anche **farla finita col burocratese, con le centinaia di decreti e circolari, con un linguaggio fumoso che rischia di confondere.** Per questo ho voluto reintrodurre i voti, compreso quello in condotta, perché **la scuola deve tornare a insegnare a leggere, scrivere, far di conto** e aiutare ogni giovane a diventare un buon cittadino e a rispettare l'istituzione scolastica.

AUTONOMIA. Significa valorizzare la libertà di insegnamento e la specificità delle singole **scuole, statali e paritarie**, che **sono tutte pubbliche.** Sono principi enunciati più di dieci anni fa, ma che abbiamo lasciato sulla carta. Infatti ai dirigenti scolastici non si è lasciata la possibilità di organizzare in piena autonomia i propri istituti.

Non è vero, inoltre, che la qualità della scuola dipende solo dalla quantità di fondi pubblici destinati all'istruzione. La spesa dell'Italia in questo settore infatti è in linea con quella degli altri Paesi europei, ma non lo è la qualità. Il problema dunque non è quanto, ma come spendere al meglio i soldi dei contribuenti.

La scuola che immagino, invece, è **più libera di scegliere i programmi**, di investire in modo più produttivo, **ha meno personale**, selezionato al meglio, pagato a livelli europei e quindi più motivato. **Per troppo tempo abbiamo ritenuto, ad esempio, che chiunque fosse in grado di insegnare.** Così non è, e le nuove generazioni ne stanno pagando le conseguenze.

MERITO. Significa premiare gli insegnanti e le scuole migliori. Significa anche dare finalmente attuazione al principio costituzionale che garantisce agli studenti "capaci e meritevoli", ma che non possono mantenersi agli studi, le risorse necessarie per studiare. È indispensabile che la scuola sia la più formidabile leva di emancipazione e di sviluppo sociale. **La meritocrazia è la più alta forma di democrazia.**

La speranza di modificare le cose che non vanno deve sostituirsi alla rassegnazione. In nome di questa speranza, ti faccio i miei migliori auguri, e ti chiedo aiuto se anche tu, come me, ritieni che occorra cambiare.

Mariastella Gelmini